



Consiglio Regionale della Campania

Prot.n. 15034/A

Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, 81
NAPOLI

Ai Presidenti delle Commissioni
Consiliari Permanenti V e II

Ai Consiglieri Regionali

Al Settore Legislativo, Studi e Ricerche

LORO SEDI

Oggetto: Proposta di Legge “Istituzione del servizio di telemedicina, per le patologie croniche gravi e per le disabilità, nel servizio sanitario regionale della Campania” **Reg. Gen. n. 467.**

Ad iniziativa del Consigliere Gianfranco Valiante.
Depositata in data 3 luglio 2013

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 98 del Regolamento interno

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

V Commissione Consiliare Permanente per l'esame;

II Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Le stesse si esprimeranno nei modi e termini previsti dal Regolamento.

Napoli, 16.07.2013

IL PRESIDENTE



Consiglio Regionale della Campania

IX LEGISLATURA

Proposta di legge

“Istituzione del servizio di telemedicina, per le patologie croniche gravi e per le disabilità, nel servizio sanitario regionale della Campania”

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2013.0015034/A

Del: 03/07/2013 09:24:55

Da: CR A: SERASS

ATTIVITA' LEG. VA
REG. GEN. N. 267

ad iniziativa del Consigliere Gianfranco Valiante

020713
Serv. Amministrativo



Consiglio Regionale della Campania

RELAZIONE

ATTIVITA' LEG. VA
REG. GEN. N. 467

La Commissione Europea ritiene che la "telemedicina" costituisca un importante progresso nell'integrazione, monitoraggio e gestione dei pazienti, nonché nell'educazione dei pazienti e del personale sanitario, usando sistemi che consentono un pronto accesso alla consulenza di esperti ed all'informazione relativa al paziente, indipendentemente da dove il paziente o le informazioni risiedono.

La "telemedicina", d'altro canto, ha radici profonde nel passato: le prime esperienze vennero maturate negli Stati Uniti alla fine degli anni '50 del XX secolo ed i primi esperimenti, che tendevano ad utilizzare le telecomunicazioni in campo sanitario, sono degli anni '60.

I campi di applicazione della "telemedicina" sono numerosissimi ed in continua evoluzione, dalla cardiologia (con la trasmissione di tracciati elettrocardiografici) alla radiologia (con immagini radiografiche computerizzate), dalla dermatologia (con foto digitali di lesioni cutanee) all'anatomia patologica, dalla ginecologia (con il monitoraggio in gravidanza) all'odontoiatria e praticamente, ogni settore della medicina può avvalersi di questo strumento, per migliorare l'esercizio delle attività cliniche, assistenziali e didattiche. Basta, ad esempio, un cellulare, per veicolare i dati da un elettrocardiografo portatile ad una centrale di ascolto e permettere, quindi, una diagnosi a casa, in tempo reale.

Applicare la telematica in ambito medico significa, pertanto:

- 1) rispondere con tempestività alle esigenze diagnostiche (telediagnosi) e terapeutiche (teleassistenza) di cittadini distanti dalle strutture sanitarie o comunque impossibilitati a muoversi da casa;
- 2) fornire una risposta valida ed efficace, a costi notevolmente ridotti, in caso di malati cronici o anziani ed un supporto indispensabile nelle urgenze (telesoccorso);
- 3) favorire l'aggiornamento scientifico (teledidattica) ed il collegamento interattivo tra medici (videoteleconsulto), anche a grandissime distanze, con condivisione dinamica di informazioni, cartelle cliniche digitali, tracciati diagnostici ed immagini biomediche, che si "muovono" in tempo reale e con la massima definizione.

La "telemedicina", inoltre, offre potenzialità di grande rilevanza, soprattutto in termini di accresciuta equità nell'accesso ai servizi socio-sanitari nei territori remoti, grazie al decentramento ed alla flessibilità dell'offerta dei servizi resi, la cui erogazione viene resa possibile con forme innovative



Consiglio Regionale della Campania

di domiciliazione.

Oltre ad avere utilità in campo strettamente clinico/didattico, la “telemedicina” può contribuire, poi, all'ottimizzazione della gestione del sistema sanitario, mediante vaste applicazioni di tipo amministrativo, in quanto, attraverso la creazione di una rete telematica di strutture sanitarie, è possibile ottenere informazioni sulla disponibilità di posti letto, sull'accesso alle liste di prenotazione, troppo spesso caratterizzate da ritardi esorbitanti, sulla gestione delle cartelle cliniche, con gli adeguati accorgimenti per la tutela della privacy, dei referti medici, ecc...

Questo si traduce in un sensibile miglioramento sia della qualità dei servizi per il cittadino, che si sente più “garantito”, sia delle condizioni di lavoro del personale sanitario, che accede più facilmente alle informazioni e nell'ottica di una congrua riorganizzazione del “Sistema Sanitario regionale”, l'utilizzo delle tecnologie informatiche, snellendo le procedure e migliorando i servizi offerti, contribuisce a garantire anche un importante contenimento della spesa sanitaria.

In relazione, inoltre, al progressivo invecchiamento della popolazione ed all'aumento della cronicità delle patologie, la “sanità in rete” può essere sinergica ad interventi di telemedicina anche nelle attività di prevenzione. La “telemedicina”, invero, permette di ridistribuire in modo ottimale le risorse umane e tecnologiche tra diversi presidi, consentendo di coprire la necessità di competenze professionali carenti ed assicurare la continuità dell'assistenza sul territorio. Grazie alla disponibilità di servizi di teleconsulto infine, la “telemedicina” può offrire un valido supporto ai servizi mobili d'urgenza, attraverso la riorganizzazione dei servizi sanitari, mediante l'utilizzo di risorse cliniche a distanza, anche dislocate direttamente a bordo delle ambulanze.

La Commissione Europea attribuisce una particolare rilevanza al tema della “telemedicina”.

In particolare, attraverso la Comunicazione (COM-2008-689) del 4 novembre 2008, recante: “Telemedicina a beneficio dei pazienti, sistemi sanitari e società”, sono individuate una serie di azioni, che coinvolgono tutti i livelli di governo, sia in ambito comunitario che dei singoli Stati membri, volte a favorire una maggiore integrazione dei servizi di “telemedicina” nella pratica clinica, rimuovendo le principali barriere che ne ostacolano la piena ed efficace applicazione.

Dopo una prima indagine, condotta nel 1992, sulla diffusione dei sistemi di telemedicina nei vari Stati della Comunità Economica Europea, il nostro Paese risultò essere il primo per numero di sperimentazioni nel campo e da allora, sono stati realizzati numerosissimi progetti pilota nelle aree dell'emergenza, della cardiologia, della nefrologia e dell'ematologia.



Consiglio Regionale della Campania

Alcuni esempi sono:

- 1) il progetto che ha permesso di collegare, per via telematica, l'Ospedale "S. Raffaele" di Milano con l'Ospedale di Sarajevo;
- 2) il progetto che collega Napoli alle isole di Ischia e Procida;
- 3) il progetto della Regione Campania relativo al portale di telemedicina per la gestione integrata di dati e applicazioni cooperative di interesse medico, che coinvolge i dipartimenti (n.6) della Seconda Università degli Studi di Napoli, i dipartimenti (n.8) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, l'Azienda Ospedaliera "Monaldi" di Napoli, il Centro di Servizi Didattico Scientifico dell'Università degli Studi "Federico II" di Napoli, l'Istituto Nazionale dei Tumori - Fondazione "G. Pascale" di Napoli e l'Istituto Biostrutture e Bioimmagini - Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.);
- 4) la sperimentazione dell'Ospedale Pediatrico "Bambin Gesù" di Roma, per il monitoraggio di bambini cardiopatici;
- 5) l'esperienza avviata in alcuni ospedali di Milano, dotati di ambulanze in collegamento telematico con la centrale di emergenza 118 e l'unità coronaria cittadina.

Pertanto, sono maturi i tempi per passare da progetti pilota e sperimentazioni locali alla realizzazione vera e propria di una rete telematica tra istituti di cura ed aziende sanitarie locali ed ospedaliere, al fine di garantire un coordinamento delle iniziative periferiche ed una gestione integrata dei servizi disponibili, in linea con le principali direttive dell'Unione Europea.

Inoltre, presso il Consiglio Superiore di Sanità è stato istituito, in data 24 febbraio 2011, un apposito Tavolo tecnico sulla telemedicina, con l'obiettivo di predisporre apposite "Linee guida nazionali", finalizzate a supportare un impiego sistematico della telemedicina nell'ambito del S.S.N.

Il Tavolo tecnico ha l'obiettivo di delineare un quadro strategico, nel quale collocare gli ambiti prioritari di applicazione delle telemedicina, analizzare modelli, processi e modalità di integrazione dei servizi di telemedicina nella pratica clinica, definire tassonomie e classificazioni comuni, oltre ad aspetti concernenti i profili normativi e regolamentari e la sostenibilità economica dei servizi e delle prestazioni di telemedicina.

Gli obiettivi che ci si propone, con la presente proposta di legge, sono relativi ad un miglior controllo e ad una migliore qualità della vita del paziente, mediante l'ospedalizzazione a domicilio, i centri diurni di riabilitazione, il telesoccorso, la teleassistenza e l'unità di valutazione geriatrica.

Queste azioni si riferiscono sia all'assistenza domiciliare integrata, sia all'assistenza sui luoghi di lavoro, ovvero sul territorio in genere, invece che in ospedale e mirano ad una maggiore riqualificazione delle strutture ospedaliere, superando il sovraffollamento cronico dei reparti, i ricoveri impropri e le



Consiglio Regionale della Campania

degenze ingiustificatamente lunghe, nonché l'abbattimento e la razionalizzazione dei costi, con conseguente riduzione delle spese di gestione.

Le prestazioni ospedaliere, che più utilmente possono essere trasferite sono, in particolare:

- 1) la diagnosi e la valutazione funzionale;
- 2) il monitoraggio dei degenti post-acuti, dopo la dimissione;
- 3) la terapia medica, con necessità di controllo programmato e continuativo nel follow-up a distanza;
- 4) la cura del malato cronico o terminale;
- 5) l'educazione sanitaria di orientamento, in ambito familiare a fini preventivi.

Allo scopo di perseguire gli obiettivi di cui sopra, la proposta di legge, che consta di n.7 articoli, prevede:

- 1) all'articolo 1 le finalità;
- 2) all'articolo 2 le definizioni;
- 3) all'articolo 3 gli atti della Giunta regionale, con i quali si disciplina il servizio di telemedicina;
- 4) all'articolo 4 l'istituzione dell'Osservatorio regionale per il servizio di telemedicina ovvero un organismo di tipo tecnico-consultivo di supporto alla Giunta regionale, per le attività in materia;
- 5) all'articolo 5 il monitoraggio dell'applicazione del servizio di telemedicina, al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza;
- 6) all'articolo 6 le disposizioni transitorie, che tengono conto dell'attuale fase di crisi della sanità campana;
- 7) all'articolo 7 la disposizione finanziaria.



Consiglio Regionale della Campania

RELAZIONE TECNICO FINANZIARIA

Fatto salvo quanto previsto all'articolo 6, agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge si fa fronte con i fondi annualmente stanziati nei programmi di spesa del bilancio preventivo Missione 13 “ Tutela della salute” programma “Ulteriori spese in materia sanitaria per euro 5.674.697,42” che verranno dotati della necessaria disponibilità ai sensi di quanto disposto dall’art. 12, primo comma, lettera a) della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, recante “Ordinamento contabile della Regione Campania”.



Consiglio Regionale della Campania

Articolo 1
(Finalità)

1. La Regione Campania, al fine di sperimentare nuovi modelli di cura, alternativi al ricovero ospedaliero, garantire un elevato livello di protezione del malato e favorire la razionalizzazione e l'economicità del sistema sanitario regionale, istituisce, in coerenza con gli strumenti di pianificazione sanitaria nazionale, il servizio di telemedicina per le patologie croniche gravi e le disabilità.

Articolo 2
(Definizioni)

1. Coerentemente alle finalità di cui all'articolo 1, ai fini della presente legge, si intende per:

a) *"servizio di telemedicina"* il ricovero telematico del paziente, attraverso il suo controllo domiciliare per via telematica;

b) *"telemedicina"* una modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria, da parte delle competenti strutture, che, attraverso l'utilizzo di adeguati strumenti ed apparecchiature, consente, in particolare, di:

- 1) trasmettere, a distanza ed in tempo reale, una serie di informazioni di carattere diagnostico-terapeutico;
- 2) archiviare e consultare dati clinici ed immagini diagnostiche;
- 3) monitorare il paziente;

c) *"apparato di telemedicina"* un sistema tecnologico in grado di rilevare, trattare, gestire ed archiviare i parametri biomedici del paziente, in modo conforme a protocolli di rilevazione e trasmissione di dati ed informazioni personali e nel rispetto della vigente disciplina in materia di riservatezza dei medesimi.



Consiglio Regionale della Campania

Articolo 3

(Disciplina del servizio di telemedicina)

1. La Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente in materia di sanità, acquisito il parere dell'Osservatorio regionale di cui all'articolo 4, disciplina, in particolare:
 - a) le modalità di attivazione ed applicazione del "Servizio di Telemedicina", avendo specifico riguardo allo sviluppo della rete socio-assistenziale e della continuità terapeutica tra ospedale e territorio;
 - b) le patologie croniche gravi e le disabilità per le quali attivare ed applicare il servizio di telemedicina, avendo specifico riguardo alle patologie nefrologiche, diabetologiche, cardiologiche e cardiovascolari, alle patologie tumorali ed alla sclerosi laterale amiotrofica, nonché alla farmacovigilanza;
 - c) l'istituzione, presso ciascuna azienda, Unità Sanitaria Locale od Ospedaliera, di una o più centrali di ascolto e supporto, nella valutazione dell'urgenza.

Articolo 4

(Osservatorio regionale per il servizio di telemedicina)

1. E' istituito, presso l'Assessorato Regionale alla Sanità, l'Osservatorio Regionale per il Servizio di Telemedicina, di seguito denominato "Osservatorio".
2. l'Osservatorio è costituito con decreto del Presidente della Regione e dura in carica tre anni.
3. l'Osservatorio è presieduto dal Direttore Generale dell'Agencia Regionale Sanitaria (A.R.S.A.N.) competente in materia di sanità o da un suo delegato e ne sono componenti soggetti di comprovata professionalità, nell'ambito delle proprie competenze.
4. l'Osservatorio è un organismo tecnico-consultivo, che formula proposte ed esprime pareri sulle deliberazioni di cui all'articolo 3 e predispone la relazione di cui all'articolo 5.
5. La partecipazione all'Osservatorio dei singoli componenti è assicurata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza regionale.



Consiglio Regionale della Campania

Articolo 5

(Attività di monitoraggio del servizio di telemedicina)

1. La Giunta regionale, sulla base di una relazione tecnica predisposta dall'Osservatorio, monitora, al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza, l'applicazione del servizio di telemedicina, dandone informazione, con cadenza semestrale, alla Commissione consiliare competente in materia di sanità.

Articolo 6

(Disposizioni transitorie)

1. Gli interventi previsti dalla presente legge sono realizzati, in quanto compatibili, con gli atti adottati dal "Commissario ad acta" per la prosecuzione del Piano di rientro del settore sanitario (Delibera Consiglio dei Ministri 23 aprile 2010) nell'esercizio delle proprie attribuzioni.

2. Ai fini di cui al comma 1, la Giunta regionale trasmette, preventivamente, al "Commissario ad acta" gli atti che intende adottare ai sensi della presente legge.

Articolo 7

{Disposizione finanziaria}

1. Fatto salvo quanto previsto all'articolo 6, agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge si fa fronte con i fondi annualmente stanziati nei programmi di spesa del bilancio preventivo Missione 13 " Tutela della salute" programma "Ulteriori spese in materia sanitaria per euro 5.674.697,42" che verranno dotati della necessaria disponibilità ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, primo comma, lettera a) della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, recante "Ordinamento contabile della Regione Campania".